

December 29, 1965

**Memorandum by General Staff of Defense (SMD) to
the Minister, 'NATO's reorganization'**

Citation:

"Memorandum by General Staff of Defense (SMD) to the Minister, 'NATO's reorganization'", December 29, 1965, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 164, Subseries 1, Folder 028.
<https://digitalarchive.umd.edu/document/165226>

Summary:

The document outlines Italy's possible position - from the military point of view - for the probable forthcoming discussions related to NATO's reorganization, in the light of a likely French exit. Discusses the possible transfer of NATO headquarters, US military bases and facilities now deployed in France toward other NATO countries.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

SEGRETO115/ 38568 /S/06818

Roma, 11 29 DIC. 1965

Annessi : IAPPUNTO PER IL SIG. MINISTROOGGETTO: riorganizzazione della NATO.

SCOPI ED ARTICOLAZIONE DEL PRESENTE APPUNTO

1. L'appunto si propone di delineare, sotto l'aspetto militare, una possibile posizione italiana nelle probabili future discussioni sulla riorganizzazione della NATO.
2. Schema di trattazione :
 - a. valutazione dell'opera della NATO fino ad oggi;
 - b. il problema;
 - c. prevedibile scopo perseguito dalla Francia;
 - d. prevedibili richieste francesi. Possibili soluzioni;
 - e. conclusioni.

VALUTAZIONE DELL'OPERA DELLA NATO FINO AD OGGI

3. A quasi diciassette anni dalla firma del Trattato dell'Atlantico del Nord, il bilancio della N.A.T.O. è nettamente favo-

SEGRETO

SEGRETO

- 2 -

revole :

- la pace è stata assicurata e l'espansione sovietica verso Ovest è stata bloccata;
- è stato predisposto un sistema unificato di difesa, basato sulla reciproca integrazione dello "scudo" che protegge l'Europa e delle armi strategiche di rappresaglia nucleare.

4. Sotto l'aspetto strettamente militare, l'opera della N.A.T.O. è risultata redditizia nei seguenti campi :

- coordinamento degli sforzi al fine di assicurare a tutti i Paesi membri, per quanto reso possibile dalle risorse disponibili, un efficace dispositivo di difesa;
- attuazione di una organizzazione di comando coordinata ed integrata;
- integrazione della difesa aerea (particolare riferimento al sistema di rilevamento a lunga distanza, che consente la tempestiva individuazione di aerei o missili nemici che si avvicinino al territorio coperto dalla N.A.T.O.);
- realizzazione di collegamenti molteplici, celeri e sicuri (particolare riferimento al noto sistema di trasmissioni che si serve della ionosfera e della troposfera per riflettere o rinviare le trasmissioni radio);
- adeguamento e potenziamento delle infrastrutture, in relazione alle cospicue esigenze degli strumenti militari moderni (ponti, aeroporti, oleodotti, depositi di carburante, infrastrutture delle trasmissioni ecc.);

SEGRETO

SEGRETO

- 3 -

- adozione di razionali metodi e procedure di pianificazione, operativa e logistica;
- esercitazioni combinate e integrate.

In particolare l'appartenenza dell'Italia alla NATO - nel cui sistema essa esplica il ruolo strategico di cerniera fra le difese dell'Europa Centrale e quelle della Regione Mediterranea - ha consentito fra l'altro di :

- inserire le nostre esigenze difensive nel quadro della difesa comune;
- attuare rilevanti risparmi di forze e di mezzi: ben più elevato sarebbe stato il prezzo della sicurezza se il Paese avesse dovuto provvedervi da solo, come è dimostrato da Nazioni di tradizionale politica di neutralità, quali la Svizzera e la Svezia;
- fruire dell'ausilio materiale e tecnico di Nazioni ad alto livello industriale.

5. Una benemerita istituzione della NATO è quella inerente ai "fondi comuni" per il soddisfacimento di essenziali esigenze infrastrutturali di interesse comune nei diversi Paesi NATO.

Tali fondi, costituiti con contributi di tutti i Paesi, fissati in proporzione alle rispettive risorse, vengono spesi in base alle obiettive necessità, valutate con criterio di priorità relativa.

L'Italia ha largamente beneficiato dei fondi suddetti per il potenziamento delle sue basi navali e della sua dotazione di depositi di prodotti petroliferi, nonché per la costruzione di oleo-

SEGRETO

SEGRETO

- 4 -

dotti, per l'incremento e potenziamento delle sue basi aeree, delle infrastrutture delle trasmissioni, ecc..

6. I diversi Paesi N.A.T.O. hanno tratto vantaggio dall'appartenenza all'organizzazione soprattutto nelle seguenti materie :

- standardizzazione delle procedure operative e logistiche e dei materiali;
- preparazione di piani di emergenza nel settore civile;
- coordinamento della circolazione aerea;
- cooperazione tecnico-scientifica.

IL PROBLEMA

7. Il problema della riorganizzazione della NATO sarà probabilmente sollevato dalla Francia nel prossimo futuro.

Allo stato attuale, esso è indeterminato. Occorre quindi esaminarlo sulla base di ipotesi circa :

- lo scopo perseguito dalla Francia;
- le prevedibili richieste francesi, dirette al suo conseguimento.

PREVEDIBILE SCOPO PERSEGUITO DALLA FRANCIA

8. Può essere così formulato: tendere ad acquisire la libertà d'azione e a realizzare lo strumento militare che consentano alla Francia di assolvere un ruolo di rilievo nella politica mondiale senza tuttavia rinunciare, sostanzialmente, alle condizioni di sicurezza

SEGRETO

SEGRETO

- 5 -

conferitele attualmente dalla NATO.

9. L'attendibilità di siffatta formulazione è convalidata dai seguenti provvedimenti adottati ed orientamenti assunti dal Governo francese:

- costituzione di una forza nucleare autonoma, sotto controllo nazionale;
- rinuncia a partecipare alla difesa aerea integrata in Europa : per contro, stipulazione di accordi bilaterali con alcuni Paesi NATO (fra i quali, l'Italia);
- ritiro di tutte le forze navali dalla NATO;
- assegnazione alla NATO di solo due divisioni (su cinque disponibili) e quindici gruppi di aerei (su trentacinque disponibili, oltre i gruppi di bombardieri strategici MIRAGE IV);
- dislocazione arretrata delle due divisioni (zone Treviri-Friburgo);
- rifiuto di partecipare alla forza mobile del Comando Alleato in Europa;
- tendenza a ridurre l'autorità dei Comandanti Supremi: per contro, difesa dello statu quo negli organi multinazionali in cui la Francia ha diritto di veto e funzioni di rilievo (ad esempio, Gruppo Permanente).

10. I provvedimenti di cui al precedente punto 9 si inquadrano in una concezione strategica che appare ormai consolidata ed alla quale saranno probabilmente informati gli ulteriori sviluppi della politica francese.

SEGRETO

SEGRETO

- 6 -

Tale concezione può essere sintetizzata come segue:

- a. un'aggressione in Europa, anche se inizialmente limitata, condurrà inevitabilmente alla guerra generale.

Per conseguenza, la difesa dell'Europa dovrebbe essenzialmente basarsi sulle armi nucleari, specie strategiche, da impiegare immediatamente, al verificarsi di una qualsiasi aggressione che superi l'entità di una azione ostile locale.

Le forze convenzionali dovrebbero assolvere due compiti principali:

- eliminare le azioni ostili locali;
- recidere - o quanto meno, arrestare - le penetrazioni profonde, inevitabili in caso di aggressione, in concomitanza con l'azione decisiva delle armi nucleari strategiche.

Per conseguenza, dette forze convenzionali :

- possono essere di entità limitata, consentendo così di devolvere una rilevante aliquota delle risorse alle forze nucleari strategiche;
- sono da schierare su spazi sensibilmente profondi.

La suddetta concezione non è condivisa dagli alleati.

Essa ebbe un fondo logico nel periodo del monopolio nucleare statunitense : ma, anche in tale periodo, non fu applicata (ad esempio : guerra di Corea).

SEGRETO

SEGRETO

- 7 -

Nell'attuale contesto strategico, solo in caso di aggressione generale la ritorsione immediata e massiccia risulterebbe valida, in quanto la sopravvivenza della libertà e dell'indipendenza dell'Europa giustificherebbe le gravissime perdite e le immani distruzioni connesse con l'impiego ad oltranza delle armi nucleari.

Diversa è però la circostanza di un'aggressione limitata, sviluppata, ad esempio, rapidamente col dichiarato scopo di "liberare" una zona periferica (ad esempio : Tracia) e seguita da offerte di trattative.

In situazioni del genere, la NATO verrebbe a trovarsi - seguendo la concezione francese - di fronte all'alternativa di accettare il fatto compiuto ovvero di scatenare la guerra generale. Disponendo invece di sufficienti forze convenzionali e nucleari tattiche e di una riserva mobile, è possibile porre il nemico dinanzi all'alternativa di rinunciare allo scopo prefissosi o accettare i rischi della spiralizzazione.

La Francia non è a contatto coi Paesi comunisti e quindi non è minacciata da questo tipo di aggressione. In ogni caso, essa non ritiene valida la concezione basata sulla risposta proporzionata all'entità dell'aggressione, convinta - come già indicato - che un'aggressione in Europa, anche se inizialmente limitata, condurrà inevitabilmente allo scambio nucleare strategico, che ne determinerà l'esito (*);

(*) Concetto in contrasto col principio, sostanziato da millenni di storia, secondo cui l'uso della forza è di massima proporzionato alla posta politica in gioco.

SEGRETO

SEGRETO

- 8 -

b. sulla base di tale concezione, presumibilmente il Governo francese valuta il problema della sicurezza della Francia come segue:

(1) Aggressione generale.

L'elemento determinante della difesa è costituito dalle forze nucleari strategiche, prevalentemente statunitensi.

Qualora le forze nucleari strategiche statunitensi non intervenissero o il loro intervento fosse ritardato, le forze nucleari francesi potrebbero "accendere" lo scambio nucleare fra Stati Uniti e Unione Sovietica (*).

Le forze convenzionali e nucleari alleate schierate ad est del Reno sono adeguate ai compiti che, secondo la concezione francese, dovrebbero essere loro affidati.

Occorrerebbe, forse, accentuarne lo scaglionamento in profondità: sarebbe conveniente, a tal fine, porre tutte le forze francesi in riserva strategica (ciò spiega la dislocazione arretrata delle due divisioni francesi assegnate e la riluttanza a portarle in posizione più avanzata).

Proseguendo il ragionamento, il Governo transalpino ritiene che la sicurezza del Paese risulterebbe garantita anche se l'attuale status francese, nella NATO, venisse sostituito con

(*) Nella situazione attuale e dei prossimi anni, è dubbio che le armi nucleari francesi siano in grado di adempiere la funzione di "spoletta". Essendo esse basate su unità aeree, la loro offesa non è istantanea. Inoltre, tra Mosca e Washington esiste un collegamento diretto.

SEGRETO

SEGRETO

- 9 -

una diversa condizione, meno vincolativa. Stante infatti la sua favorevole posizione strategica, la Francia potrebbe:

- valersi comunque della protezione delle FF.AA. dei Paesi a contatto cogli Stati comunisti (specialmente, Germania al centro ed Italia al sud), a loro volta sostenuti dalla potenza statunitense;
- tenere le sue forze convenzionali in riserva strategica, a diretta protezione del territorio francese;
- veder diminuito sensibilmente il numero degli obiettivi nucleari sul suo territorio, per effetto della rimozione da esso degli organi NATO e delle basi ed installazioni NATO e statunitensi.

(2) Aggressione limitata.

Secondo la concezione francese, prima o poi si ricadrebbe nel caso precedente.

Qualora l'aggressione rimanesse limitata, la sicurezza francese sarebbe comunque garantita, poichè la Francia non è a contatto coi Paesi comunisti.

La Francia, inoltre, potrebbe conservare una rilevante libertà di azione.

Tutto ciò spiega, fra l'altro, il rifiuto francese a partecipare alla forza mobile del Comando Alleato in Europa, della quale è

SEGRETO

SEGRETO

- 10 -

funzione significativa ed importante quella di porre il presunto aggressore di fronte alla prospettiva di "coinvolgere" i maggiori Paesi occidentali.

(3) Ricatto nucleare.

La Francia non ha e non potrà mai conseguire una reale indipendenza nucleare dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica.

Ove abbandonasse l'Alleanza per dichiararsi neutrale, essa potrebbe andare incontro a ricatti tipo SUEZ, specie nello sviluppo di quella politica mondiale a cui essa tende.

La sicurezza francese, pertanto, è sempre condizionata dalla "copertura" delle forze nucleari strategiche U.S.A..

11. In sintesi, la Francia può perseguire lo scopo indicato al n.8 a patto che:

- possa contare sulla sicurezza conferitale dai dispositivi di difesa oggidì esistenti nel Centro Europa e nello scacchiere italiano;
- le sia assicurata la "copertura" delle forze aeree strategiche U.S.A..

V'è da domandarsi, a questo punto, quale contropartita potrà offrire la Francia.

Il suo territorio è la naturale, vitale base strategica della testa

SEGRETO

SEGRETO

- 11 -

di ponte europea. Esso serve altresì a collegare i settori del centro e del Sud Europa: senza la Francia, si determinerebbe una grave frattura fra i due settori.

E' quindi da supporre che la Francia possa considerare adeguata contropartita all'accoglimento delle sue richieste (di cui ai numeri che seguono):

- l'utilizzazione, sia pure limitata, del suo territorio fin dal tempo di pace;
- l'eventuale impiego delle sue forze in caso di aggressione;

PREVEDIBILI RICHIESTE FRANCESI - POSSIBILI SOLUZIONI

12. Sono configurabili le due seguenti, principali, alternative:

- (1) la Francia intende rimanere nell'Alleanza, ma rifiuta i criteri dell'integrazione;
- (2) la Francia propone di sostituire l'Alleanza con patti bilaterali di difesa : con gli Stati Uniti in primo luogo; inoltre, con il Regno Unito, la Germania e l'Italia : meno probabilmente coi Paesi minori.

13. 1^ alternativa.

La Francia potrebbe:

- a. mantenere la sua rappresentanza nel Consiglio Atlantico, nel Comitato Militare e nel Gruppo Permanente (organi nei quali essa

SEGRETO

SEGRETO

- 12 -

può esercitare il diritto di veto);

- b. decidere il ritiro della presenza francese dalle altre strutture della NATO ed il ritorno delle unità tuttora "assegnate" alle dipendenze operative delle Autorità Militari Nazionali;
- c. chiedere la rimozione dei Comandi e basi NATO e statunitensi dal suo territorio.

Si ritiene che una prospettiva del genere - nella sostanza - non infirmi l'Alleanza Atlantica.

Sembra pertanto che essa possa essere accolta, a condizione però che venga assicurata - con opportuna formula - la disponibilità del territorio francese per le infrastrutture essenziali attinenti ai sistemi di trasmissione ed al supporto logistico delle forze NATO.

Tale condizione non dovrebbe risultare - alla lunga - inaccettabile dalla Francia: la NATO le concederebbe pur sempre la grossa contropartita del deterrente nucleare, in aggiunta allo scudo convenzionale ed al concorso alla soluzione dei problemi inerenti alla difesa aerea del suo territorio.

Si potrebbe anche richiedere, a titolo di compenso delle concessioni alla Francia, che l'Italia venisse chiamata a far parte del Gruppo Permanente: ancor più che analoga richiesta sarebbe presumibilmente presentata dalla Germania, quale contropartita al maggior onere che deriverebbe alla Repubblica Federale dall'esigenza di fronteggiare l'eventuale ritiro delle forze francesi dal territorio tedesco (la

SEGRETO

SEGRETO

- 13 -

questione viene delineata al successivo n.16).

Per la NATO si presenterebbe il problema di trasferire gli organi integrati fuori dal territorio francese.

Analogo problema si porrebbe agli Stati Uniti, per loro basi ed in stallazioni in Francia.

Mentre basi ed infrastrutture NATO dovrebbero giocoforza spostarsi, data la loro funzione, essenzialmente in Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo, potrebbe vedersi la ridislocazione di installazioni statunitensi anche in Italia e, soprattutto, in Spagna. Per effetto infatti degli accordi fra Stati Uniti e Spagna del Settembre 1953, rinnovati nel Settembre 1963, gli Stati Uniti (in cambio di aiuti economici e militari alla Spagna) fruiscono di una base aero-navale e di tre basi aeree in quel Paese (le basi, soprattutto quelle aeree, risultano oggidì utilizzate in misura molto limitata).

14. 2^ alternativa

La valutazione di questa alternativa deve tener conto dell'esistenza dell'Unione Europea Occidentale, costituita col Trattato di Bruxelles del 17 Marzo 1948 e comprendente, in virtù degli Atti di Pa rigi del 23 Ottobre 1954, oltre ai Paesi firmatari del Trattato (Benelux, Francia, Regno Unito), la Germania e l'Italia.

Il Trattato dell'U.E.O., il quale ha la durata di 50 anni e scadrà nel 1998, prevede -come noto - che (art.IV) "nel caso in cui una delle Alte Parti Contraenti sia fatta oggetto di una aggressione

SEGRETO

SEGRETO

- 14 -

armata in Europa, le altre portino ad essa - conformemente al disposto dell'art.51 della Carta delle Nazioni Unite - aiuto ed assistenza con tutti i mezzi in loro potere, militari e non militari".

L'U.E.O. non contempla nè comandi integrati, nè basi ed installazioni a fattor comune. Unico organo con caratteristiche di multilateralità è l'Agazia per il Controllo degli Armamenti, che è responsabile del proprio operato verso il Consiglio dell'Unione.

La Francia potrebbe considerare più aderenti allo scopo della sua politica, quale enunciato nel precedente n.8 :

- la denuncia, per quanto la concerne, dell'Alleanza Atlantica, all'atto della scadenza;
- la stipulazione di un patto bilaterale di mutua assistenza con gli Stati Uniti che contempra, fra l'altro, particolari accordi nel campo delle armi nucleari;
- un rilancio del Trattato di Bruxelles e la stipulazione di accordi militari, sempre bilaterali, con Paesi facenti parte dell'U.E.O..

Gli Stati Uniti, probabilmente contrari in principio, potrebbero essere indotti, anche in base alle posizioni degli Alleati, ad accedere alla stipulazione dell'accordo con la Francia sulle linee degli accordi in essere con la Spagna. Potrebbero rendersi altresì promotori di una azione diretta a sostituire, nell'Alleanza, la Francia con la Spagna; ciò, beninteso, nella speranza di riuscire a superare le note opposizioni politiche all'associazione del Paese iberico al Trattato dell'Atlantico del Nord.

SEGRETO

SEGRETO

- 15 -

Questa alternativa intaccherebbe la solidarietà atlantica in quanto:

- i patti e gli accordi bilaterali sopra accennati non coprirebbero l'intera area NATO in Europa;
- la Francia acquisterebbe libertà di azione in più evenienze: come ad esempio in caso di aggressione limitata di un'ala dello schieramento atlantico.

Tuttavia, qualora fosse l'unica alternativa che consentisse un minimo di collaborazione francese, essa potrebbe essere accettata, anche in considerazione che la sicurezza diretta dell'Italia ne risulterebbe sufficientemente garantita.

Naturalmente, l'accettazione dovrebbe essere subordinata alla già delineata condizione che la Francia concedesse, in un modo o nell'altro, la disponibilità del suo territorio per le infrastrutture essenziali attinenti ai sistemi di trasmissione, e per qualche organo logistico: in ogni caso, dovrebbe essere assicurato ai Paesi dell'Alleanza legati alla Francia da patti od accordi bilaterali, almeno il diritto di passaggio.

In questa ipotesi, Italia e Germania dovrebbero senz'altro entrare a far parte del Gruppo Permanente, in luogo della Francia.

Quanto alle basi ed installazioni NATO ed U.S.A. in territorio francese, vale quanto detto in sede di esame della prima alternativa.

15. In annesso I è riportata una sintesi del parere espresso sul trasferimento degli organi, basi ed installazioni NATO e delle basi ed installazioni U.S.A. fuori del territorio francese, in due recenti fogli,

SEGRETO

SEGRETO

- 16 -

al Gabinetto di V.S. Onorevole.

Tale parere è stato aggiornato in base alle risultanze della presente disamina.

16. V'è da considerare infine il problema delle forze francesi tuttora assegnate alla NATO.

Passando tali forze sotto comando nazionale - ci si riferisce in modo particolare alle due divisioni - la Francia potrebbe:

- lasciarle nell'attuale dislocazione (a seconda dei casi, in aderenza ad eventuale accordo in sede NATO o in esito ad accordo bilaterale con la Germania);
- ritirarle in territorio francese.

Nel primo caso, l'attuale schieramento atlantico nel Centro-Europa rimarrebbe inalterato.

Nel secondo, sarebbe d'uopo provvedere alla sostituzione delle due divisioni francesi con due divisioni appartenenti ad altro Paese NATO interessato al Centro Europa (molto probabilmente, la Germania Occidentale).

Il problema non tocca direttamente il nostro Paese. Merita peraltro rilevare che le due Grandi Unità di cui si tratta gravitano verso la parte meridionale del Settore del Centro Europa.

17. Per organicità e completezza di trattazione, può configurarsi una terza possibilità: quella che la Francia assuma un atteggiamento neu

SEGRETO

SEGRETO

- 17 -

trale (uscita dall'Alleanza; nessun patto bilaterale; freddezza nei confronti dell'U.E.O.).

Si tratta però di una eventualità che l'analisi condotta nel presente appunto induce ad escludere.

18. Sembra potersi chiudere questo capitolo sottolineando la necessità che, a fronte delle richieste francesi, gli altri Membri dell'Alleanza sappiano dimostrare unità di intenti, compattezza, ferma volontà di attuare una rinvigorita collaborazione in ogni campo.

CONCLUSIONI

19. Sotto l'aspetto militare il bilancio della NATO è senza dubbio positivo.
20. Il problema della riorganizzazione dell'Alleanza sarà probabilmente sollevato dal Governo francese nel prossimo futuro.
21. Prevedibile scopo della Francia : tendere ad acquisire la libertà d'azione e a realizzare lo strumento militare che le consentano di assolvere un ruolo di rilievo nella politica mondiale, senza tuttavia rinunciare, sostanzialmente, alle condizioni di sicurezza conferitele attualmente dalla NATO.

Condizioni del conseguimento dello scopo suddetto :

SEGRETO

SEGRETO

- 18 -

- poter contare sulla sicurezza conferita dai dispositivi di difesa oggidì esistenti nel Centro Europa e nello scacchiere italiano;

- "copertura" da parte delle forze strategiche U.S.A..

22. Sulle richieste che saranno formulate da parte francese, possono configurarsi due alternative:

(1) la Francia intende rimanere nell'Alleanza, ma rifiuta i criteri dell'integrazione;

(2) la Francia propone di sostituire l'Alleanza con patti bilaterali di difesa.

23. Le iniziative francesi, nell'una e nell'altra alternativa, potrebbero essere accolte : a condizione però che - con opportuna formula - venisse assicurata, anche in tempo di pace, la disponibilità delle infrastrutture essenziali attinenti ai sistemi di trasmissione ed al supporto logistico delle forze alleate e - in ogni caso - fosse assicurato il diritto di passaggio.

Inoltre (*) :

- nella prima alternativa, si potrebbe chiedere che l'Italia venisse chiamata a far parte del Gruppo Permanente;

- nella seconda, il nostro Paese dovrebbe senz'altro entrare a far parte del Gruppo Permanente medesimo.

(*) Indicazioni valide anche per la Germania.

SEGRETO

SEGRETO

- 19 -

24. La prima alternativa offre alla NATO e all'Italia prospettive migliori: essa pertanto dovrebbe essere preferita e sostenuta.

25. In ambedue le alternative, si pongono i problemi:

- della ridislocazione delle basi ed installazioni NATO ed U.S.A. oggi in Francia;
- dell'eventuale sostituzione delle forze francesi:
 - ancora assegnate alla NATO;
 - dislocate in territorio tedesco.

SEGRETOANNESSO IEVENTUALE TRASFERIMENTO IN ALTRI PAESI DI ORGANI NATO
E DI BASI ED INSTALLAZIONI U.S.A. OGGI IN FRANCIA(vds. Prospetto allegato)NOTE SINTETICHEGENERALITA'

1. Condizioni di una razionale scelta dell'ubicazione del Consiglio Atlantico e del Comando Supremo Alleato in Europa sono :

- la possibilità della loro sopravvivenza;
- la facilità e sicurezza di collegamento con tutti i Paesi NATO.

Dal punto di vista nazionale, è opportuno che essi siano dislocati il più a sud possibile.

Appare inoltre auspicabile che essi siano relativamente vicini o, per lo meno, non molto lontani l'uno dall'altro (opportunità discendente da ragioni di consultazione e pianificazione, connesse soprattutto con l'impiego delle armi nucleari).

2. Come rilevato nel testo dell'appunto, è necessario e sembra possibile mantenere all'Alleanza - con opportuna formula - la disponibilità del territorio francese per le infrastrutture essenziali attinenti ai sistemi di trasmissione ed al supporto logistico delle forze atlantiche.

Le infrastrutture e basi rimanenti, data la loro funzione

SEGRETO

SEGRETO

- 2 -

legata al Centro Europa, dovrebbero essere trasferite nella Germania Occidentale e nel Benelux.

3. Per gli altri Organi ed Enti NATO (Nato Defence College; agenzie varie, civili e militari) il problema dell'eventuale ridislocazione non appare soggetto a particolari condizioni.
4. Le basi ed infrastrutture statunitensi che fosse necessario trasferire dalla Francia, potrebbero essere sistemate, in relazione alle esigenze operative e a seconda dei casi, in territorio tedesco e del Benelux ed anche in territorio spagnolo ed italiano.
5. L'Italia potrebbe eventualmente ospitare :
 - a. Organi ed Enti NATO : il Nato Defence College; qualche agenzia;
 - b. Organizzazione Statunitense :
 - installazioni navali dislocate nel bacino del Mediterraneo : VILLEFRANCHE, TOLONE;
 - altri organismi, non strettamente legati alle esigenze operative del Centro Europa (ad esempio basi dell'U.S. A.F. adibite alle unità aeree trasporti).

I^ ALTERNATIVA

6. Il Consiglio Atlantico, le agenzie ad esso facenti capo ed il Nato Defence College potrebbero restare in Francia.

SEGRETO

SEGRETO

- 3 -

Il Comando Supremo Atlantico in Europa e, in genere, gli organi integrati, dovrebbero essere trasferiti.

E' fuori discussione la ridislocazione del Comando Supremo Atlantico nel continente, prevedibilmente nel Benelux.

7. Per le basi ed infrastrutture NATO da trasferire, valgono le indicazioni di cui al n°. 2, 2^a alinea.
8. Per le basi ed infrastrutture U.S.A. da trasferire, valgono le indicazioni di cui ai n.ri 4 e 5 b..

2^a ALTERNATIVA

9. Anche il Consiglio Atlantico e gli Organi ed Enti NATO di cui al n°. 3 dovrebbero essere rimossi dalla Francia.

Per la ridislocazione del Consiglio Atlantico, valgono i criteri di cui al n°. 1. Appare opportuno contrastare l'eventuale soluzione Regno Unito (*).

Per gli altri Organi ed Enti NATO, vds. n°. 5 a..

10. Riguardo alle basi ed infrastrutture da trasferire :
- se NATO, valgono le indicazioni di cui al n°. 2, 2^a ali-

(*) Tale soluzione determinerebbe - fra l'altro - l'eccentricità del Consiglio Atlantico rispetto all'intera Area NATO in Europa ed in particolare al Settore Sud, che va diventando sempre più sensibile.

SEGRETO

SEGRETO

- 4 -

nea;

- se statunitensi, valgono le indicazioni di cui ai n.ri
4 e 5 b..

SEGRETO

SEGRETOALLEGATO I

I. ORGANI, COMANDI, ENTI ED INSTALLAZIONI NATO ESISTENTI IN FRANCIA.

A) ORGANI POLITICI ED ENTI CIVILI

1. Consiglio Atlantico.

2. Agenzie civili :

- N.A.M.S.O. (Organizzazione Nord Atlantica per la manutenzione ed il rifornimento);
- A.G.A.R.D. (Gruppo Consultivo per Ricerche e Sviluppo dell'Aeronautica);
- E.S.R.O. (Organizzazione Europea Ricerche Spaziali);
- E.L.D.O. (Organizzazione Europea per lo Sviluppo delle Rampe);
- HAWK.

E' inoltre a Parigi la sede dell'Unione Europea Occidentale (Comitato Permanente; Agenzia di Controllo degli Armamenti).

B) ORGANI MILITARI

1. Comando Supremo Alleato in Europa e relativi supporti.
Comando Forze Alleate del Centro Europa.

2. NATO DEFENCE COLLEGE.

3. Agenzie Militari :

- A.L.L.A. (Agenzia Alleata delle linee a grande distanza);

SEGRETO

SEGRETO

- 2 -

- A.C.S.A. (Agenzia Alleata per la sicurezza delle comunicazioni);
- A.M.C.E.C. (Comitato Militare Alleato per l'Elettronica e le Comunicazioni).

II. ORGANI, FORZE ED INSTALLAZIONI STATUNITENSI.A) COMANDI E REPARTI ASSEGNATI

- | | |
|---|-------------------------------|
| 1. Comando 322 [^] Divisione Aerea Trasporti | CHATEAUROUX |
| 2. Comando 66 [^] Forza, su 3 gruppi | Base aerea di
LAON |
| 2 gruppi da trasporto rotazionali | Base aerea di
EVREUX |
| 1 gruppo da ricognizione | Base aerea di
TOUL-ROSIERE |

B) COMANDI ED INSTALLAZIONI NON ASSEGNATI1. Esercito :

- Quartier Generale logistico interforze di Teatro Operativo
 - Comando in Capo della Zona delle Comunicazioni
 - Installazioni di
- | | |
|--|---------------|
| | FONTAINEBLEAU |
| | ORLEANS |
| | LAFERTE', |
| ST.ANDRE', VERNOU, ST.NAZAIRE, DONGES, BRACON, CHINON, | |
| INGRANDES, POLTIERS, BRIENNE LE CHATEAU, ETAIN, TROIS | |
| FONTAINES, VERDUN, VITRY, NANCY, PHALSBOURG, TOUL | |
- Oleodotto ST. NAZAIRE - METZ.

SEGRETO

SEGRETO

- 3 -

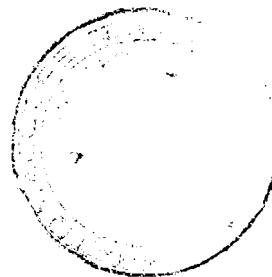
2. Marina :

- Base navale BREST
- Installazioni di VILLEFRANCHE, TOULON, LAON, LANDVI-SIAU.

3. Aeronautica :

- Base aerea di CHAMBLEY
- Installazioni di CHAUMONT, DREUX, ETAIN, PHALSBourg.

N.B. E' dislocato in Francia, altresì, il Comando 1[^] Divisione Aerea Canadese (assegnata) con sede a METZ e col Comando 1[^] Forza (con supporto logistico completo e 2 gruppi) a MARVILLE.



SEGRETO